

ABC dell'Azione Diretta

che cos'è, a cosa serve, come funziona

Traduzione dell'opuscolo "A Civilian's Guide to Direct Action" del CrimethInc. Ex-workers Collective



“Azione diretta”

detto semplicemente, vuol dire rompere con le infinite mediazioni burocratiche, risolvere i problemi da sé invece di appellarsi alle autorità costituite o di chiedere interventi esterni da parte delle istituzioni. Qualsiasi azione che mira a raggiungere degli obiettivi scavalcando deleghe e rappresentanze è un'azione diretta. In una società dove il potere politico, il capitale economico e il controllo sociale sono centralizzati nelle mani di una élite, certe forme di azione diretta vengono scoraggiate, se non criminalizzate; e proprio queste pratiche sono di particolare importanza per chi lotta contro la gerarchia e contro la violenza delle istituzioni.

Ci sono mille situazioni in cui puoi mettere in pratica l'azione diretta: forse i rappresentanti di una multinazionale stanno per invadere la tua città per un summit, e tu vuoi protestare contro di loro in forme che non siano soltanto il solito corteo in cui tenere in mano il solito cartellone; magari hanno già messo radici nel tuo ambiente da molto tempo, costruendo punti vendita che sfruttano i lavoratori e che devastano l'ambiente, e tu cerchi un modo per attirare l'attenzione pubblica o per intralciare i loro progetti; forse vuoi organizzare un evento pubblico festoso e comunitario come uno street party. Con l'azione diretta puoi far sorgere un giardino pubblico in un terreno inutilizzato oppure puoi difenderlo paralizzando i bulldozer, puoi praticarla per occupare gli edifici abbandonati e dare un tetto agli homeless o per mandare in tilt gli uffici governativi. Che tu stia agendo in segreto con pochi amici fidati o che tu stia agendo con migliaia di persone, i principi di base sono sempre gli stessi.



L'AZIONE DIRETTA IN SINTESI

UNA GUIDA PASSO PER PASSO

Prima di tutto

- Progettualità: Scegliere un progetto e stendere un piano

Se la tua azione deve essere organizzata in pubblico, organizzati secondo un'impostazione appropriata, come un'assemblea pubblica per discutere di strategie e tattiche. Invita gli amici, diffondi flyer, vai casa per casa ad annunciare la tua iniziativa. Tieni sempre una proposta di riserva casomai le circostanze si dimostrino avverse e nessun altro abbia un'alternativa pronta.

Le azioni più clandestine andrebbero progettate in un ambiente sicuro con pochi amici fidati. Tieni le tue idee per te finché non sarai pronto a metterle in pratica, così non dovrai ritrovarti a scartarle all'ultimo momento a causa di una fuga di notizie.

La volontà di progettare un'azione può nascere da un problema che ti attanaglia e che vorresti risolvere o da un movimento sociale a cui vorresti dare il tuo contributo. Se lo ritieni opportuno, potresti anche informare i tuoi compagni sulle risorse che hai a disposizione, sul tipo di esperienza che desideri o sulle persone con cui vorresti collaborare. Puoi progettare una breve impresa oppure una campagna a lungo termine. Spesso la miglior progettazione non nasce coscientemente, ma durante i sogni ad occhi aperti o le discussioni informali; d'altro canto, se vuoi concretizzare le tue aspirazioni più pazzesche, devi convincerti davvero della possibilità di realizzarle.

Anche nel caso tu stia partecipando a un evento di massa organizzato da altri, tieni sempre un tuo piano affinché tu possa sempre dare il tuo contributo personale.

- Traguardi: stendere una scaletta degli obiettivi da raggiungere

A chi si rivolge la tua azione? A potenziali spettatori sparsi per le piazze urbane o agli spettatori dei mass media di regime? Ai dirigenti di aziende specifiche o ai loro magazzinieri? Alla polizia e ai loro governanti o ad altri membri di una comunità radicale? O ai partecipanti dell'azione stessa?

Cosa cerchi di ottenere esattamente? Cerchi di comunicare un'idea, di richiamare l'attenzione su

un'ingiustizia, di ispirare le persone, di proteggere delle risorse, di instaurare un certo clima, di infliggere danni materiali consistenti, di creare un deterrente, di mostrare un approccio che altri possano mettere in pratica, di lasciare un messaggio o instaurare un legame tra i coinvolti?

Stabilire gli obiettivi dell'azione fin dall'inizio ti preserverà da tanti mal di testa nel momento in cui i tuoi piani potranno venire alterati dalle circostanze avverse e il livello di conflittualità si impennerà.

Struttura

- Gruppi di affinità: lavorare a stretto contatto con chi si conosce bene

Uno dei modelli più sicuri per l'azione diretta è il "gruppo di affinità": si tratta di un gruppo di amici che fidandosi profondamente l'uno dell'altro e condividendo gli stessi propositi, lavorano insieme per lungo tempo acquisendo sempre più efficienza.

Per una piccola azione, i membri del gruppo di affinità possono prendersi carico di ruoli differenti. Per un'azione più larga, un gruppo di affinità può lavorare assieme ad altri gruppi di affinità in una struttura "a grappolo" in cui ogni gruppo svolge una funzione specifica. Questa struttura consente di prendere le decisioni in maniera più scorrevole di quanto non si possa fare nelle grandi assemblee di massa, in cui ogni gruppo manda un portavoce alle discussioni. Con questa suddivisione delle funzioni, i vari gruppi di affinità possono lavorare insieme per lunghi periodi, costruendo un clima di fiducia e di efficienza reciproca.

- Coinvolgimento: coinvolgere con la giusta cautela altri gruppi e altri individui

Una volta che hai un piano da proporre, stabilisci quante persone sono necessarie per metterlo in pratica. Invita solo persone fidate, che mantengano i tuoi segreti e che siano interessate alla tua azione, perché ogni invitato che alla fine non prenda parte all'azione è soltanto un rischio inutile in più. Coinvolgi un singolo individuo o un singolo gruppo di affinità per volta, così quelli che



decidono di non partecipare non sapranno chi siano gli altri coinvolti; allo stesso modo, quando proponi a qualcuno di partecipare, limitati ad esporre solo gli aspetti generali della tua azione e tieniti per te i dettagli critici del piano, come il target o il giorno dell'azione, confidandoli solo a quelle persone coinvolte che si sono prese l'impegno di partecipare. Con la stessa cautela con cui hai reclutato le persone, assicurati che queste abbiano la tua stessa cautela nel reclutarne altre.

Più gente viene coinvolta nel progetto, più è importante rimarcare l'importanza del mantenere gli impegni presi. Il gruppo che ha proposto il piano potrebbe dedicare molto tempo ed energie al lavoro organizzativo, finendo poi col dipendere totalmente da un altro gruppo che all'ultimo minuto potrebbe tirarsi indietro; in tal caso tutta l'energia spesa andrà perduta. Per questa ragione, ogni persona coinvolta deve essere responsabile ed onesta fin dall'inizio riguardo a ciò che gli altri devono aspettarsi da lei. Allo stesso tempo, chi introduce altri nel proprio progetto deve esser cauto nel diffondere le conoscenze specifiche.

**- Dinamiche:
assicurarsi che il potere decisionale
sia distribuito equamente
all'interno del gruppo**

Assicurati che le decisioni vengano prese secondo un criterio di consensualità e partecipazione. Se il tuo gruppo è abbastanza largo da permetterlo, ricorri ad un'assemblea partecipativa formale o informale per dare a tutti la possibilità di esprimersi: potresti servirti di un'agenda per annotare gli sviluppi dell'assemblea, potresti anche incaricare qualcuno di prendere nota dei punti fondamentali, e incaricare qualcun altro di prendere nota dei turni per parlare. Più sarà strutturato il processo decisionale, più facile sarà per i partecipanti svolgere i loro impegni. Presta attenzione a quelle dinamiche interne che potrebbero rivelarsi sbilanciate, come quando sono presenti persone con privilegi differenti, tra organizzatori locali e partecipanti venuti da un altro ambiente. Maggiore sarà la partecipazione degli individui nella progettazione e nella preparazione dell'azione, maggiore sarà la gratificazione e la sensazione di efficienza per il buon esito dell'azione. Un gruppo con dinamiche interne equilibrate è più

efficiente di qualsiasi individuo ben determinato; la collaborazione tra vari individui rafforza il lavoro di gruppo e permette di concretizzare al massimo le idee proposte dai singoli.

Assicurati che ognuno si senta a suo agio durante il progetto, sia dentro e sia nei contesti esterni al progetto. Mantenere vivo l'entusiasmo è un fattore critico per il successo di un'azione, perciò non sottovalutare il problema; tieni gli occhi aperti perché le sorprese e i dubbi sono dietro l'angolo.

I fondamenti

**- Sicurezza:
stabilire in anticipo le modalità
con cui diffondere le informazioni**

La sicurezza è un semplice approccio per evitare inutili paranoie e minimizzare i rischi allo stesso tempo. Se tu e i tuoi amici avete sempre agito con furbizia, avrete pochi motivi per temere infiltrazioni o sorveglianze da parte della repressione.

L'essenza della sicurezza è diffondere le informazioni in base alla loro stretta necessità. In alcuni casi l'intera città necessiterà di conoscere la tua azione affinché abbia successo, in altri casi le informazioni dovranno rigorosamente restare nella stretta cerchia dei diretti coinvolti. Ogni persona coinvolta nell'azione dovrebbe condividere lo stesso grado di sicurezza che è stato stabilito da tutti e rispettare le particolari esigenze di sicurezza richieste da parte dei singoli partecipanti.

La consensualità è basilare nella sicurezza del gruppo come lo è nell'intimità sessuale; non è assolutamente tollerabile violare le richieste di sicurezza di un'altra persona coinvolta. Assicurati sempre che le tue esigenze di sicurezza e quelle degli altri siano ben chiare a tutti fin dall'inizio.

Per quei progetti con un livello di sicurezza elevato, potrebbe rivelarsi utile mantenere un atteggiamento discreto e taciturno. Non violare mai gli accordi sulla sicurezza, non importa se è passato tanto tempo dal giorno in cui si è svolta l'azione. Quando un gruppo si riunisce per collaborare ad un nuovo progetto, assicurati che ogni partecipante abbia garantito agli altri la sua affidabilità e la sua sincera dedizione al progetto,



oltre alla la sua totale determinazione a mentire o tacere alle autorità pur di non incriminare o pregiudicare un compagno.

Fin dalle fasi iniziali di un progetto dovresti operare adottando il livello di sicurezza più elevato che puoi raggiungere; puoi sempre abbassarlo in un secondo momento, ma se cominci senza troppe precauzioni, potresti ritrovarti poi a dover scartare un sacco di possibilità che avresti potuto salvare adottando subito il giusto livello di precauzione.

Presta attenzione a tutti i dispositivi di sorveglianza capaci di monitorare o registrare le tue azioni: le telecamere nei luoghi pubblici, gli acquisti e le telefonate che fai (sia i numeri che componi che le parole che pronunci), le impronte digitali che lasci (sia sull'impugnatura della torcia elettrica che sulle batterie presenti all'interno), i posti dove vai e la gente che potrebbe notarti. Stai particolarmente attento ai luoghi dove vengono organizzate le riunioni, alle informazioni presenti sulla carta gettata nella spazzatura e ai file che lasci sul computer. Escogita dei codici personali e prepara degli alibi che possano rivelarsi utili.

- Supporto legale: preparare un'infrastruttura che provveda al supporto legale, attiva durante e dopo l'azione

Tutte le persone coinvolte nell'azione diretta dovrebbero prepararsi ai rischi a cui vanno incontro e alle possibili ritorsioni legali che l'azione potrebbe innescare. E' importante non portare la situazione ad un livello di rischio eccessivo: se resti ferito o vieni arrestato o hai qualche problema ad agire in un contesto rischioso a cui non sei preparato, gli effetti potrebbero risultare piuttosto demoralizzanti. Conviene cominciare lentamente, facendo piccoli passi e creando un coinvolgimento saldo e durevole tra le persone, invece di precipitarsi in un'azione avventata, prendersi una batosta e poi ripudiare il proprio operato.

Se i partecipanti vengono arrestati, organizza per loro il supporto legale. Ciò può includere un numero di telefono per le emergenze a cui gli arrestati possono rivolgersi, un gruppo di avvocati che possano monitorare e documentare le azioni della polizia, una cassa per le spese legali, avvocati che possano fornire immediatamente supporto legale agli arrestati e rappresentarli in tribunale; costruire

una rete di solidarietà per fornire supporto emotivo, finanziario e logistico ai prigionieri, prima, durante e dopo il processo.

Il numero telefonico per il supporto legale dovrebbe essere attivo per ricevere telefonate urgenti ad ogni orario; ricordati che in molti casi non ti sarà concesso chiamare un numero di cellulare dal carcere. Il contatto telefonico non deve peggiorare la situazione di chi è arrestato o di chi presta supporto legale dall'altro lato della cornetta; se è nel tuo alibi non conoscere una certa persona, non contattarla dal telefono del carcere. Se temi di non ricordarti il numero di telefono del supporto legale, scrivilo sulla pelle. La persona che gestisce il contatto per il supporto legale farebbe bene a disporre in anticipo dei dati di coloro che potrebbero venire arrestati, per agevolare le cose.

Per pagare la cauzione di un prigioniero, puoi consegnare l'intero ammontare della cauzione all'apparato giudiziario, in questo caso potrai presumibilmente riceverla indietro a processo concluso, oppure puoi rivolgerti all'ufficio addetto e pagare il 10% della cauzione; nel peggiore dei casi il pagamento ti verrà a costare molto di più. Se nessuno fosse in grado di pagare la cauzione, la persona incarcerata dovrà aspettare in prigione fino al giorno del processo, altrimenti, in caso di reati minori, la polizia potrebbe rilasciare la persona arrestata qualora pagasse direttamente la cauzione, così da non doverla mantenere a sue spese [secondo la legislazione americana, NdT].

Se corri il rischio di venir arrestato, decidi preventivamente se portare con te i documenti per sbrigare le procedure burocratiche, o se vuoi esserne privo, così da ritardare i tempi per la tua identificazione. Un gruppo di arrestati che rifiuta di farsi identificare può bloccare temporaneamente le procedure legali e a volte sfruttare questa condizione per negoziare. Se necessiti di particolari medicazioni, considera la possibilità di nasconderteli addosso o di portarti appresso una nota del tuo dottore in cui vengano messe per iscritto le tue necessità medico-sanitarie.

Trova un avvocato affidabile e onesto o magari un gruppo di avvocati per le azioni più larghe; un avvocato non può difendere più di un imputato durante un processo [sempre secondo la legislazione americana, NdT]. Puoi rivolgerti ad avvocati che abbiano trattato processi simili in passato o



chiedere a chi ha già dovuto subire un processo analogo. Se non ottieni niente, puoi informarti chiedendo a degli avvocati affidabili i rischi generici per ipotetiche azioni, o puoi chieder loro di mettersi a tua disposizione per un certo periodo di tempo in cui potresti avere bisogno di loro, ma non comunicare nulla che possa comprometterli: per svolgere il loro mestiere gli avvocati devono essere nelle condizioni di dimostrare di non avere alcuna connessione con fatti o situazioni illegali.

In una comunità colpita dalla repressione è utile disporre in anticipo di una cassa per le spese legali; nel mezzo di un'emergenza, avere una cassa a portata di mano può risparmiarti un sacco di problemi. Per racimolare il denaro puoi organizzare iniziative benefit con un tavolino informativo, oppure puoi sollecitare i simpatizzanti facoltosi a fare delle donazioni; assicurati che la cassa per le spese legali sia nelle mani di persone amiche, affidabili e facilmente rintracciabili. Considera l'influenza dei media: se vale la pena attirare l'attenzione tramite i media per richiamare la solidarietà, o se conviene mantenere la situazione ad un livello mediatico nullo o discreto.

- Media: stabilire quale tipo di visibilità mediatica si vuole e procurarsela

Prima di mettere in pratica l'azione, stabilisci quali sono i tuoi obiettivi: stabilisci esattamente quale tipo di visibilità mediatica vorresti, da parte di quali media, e come pensi di ottenerla (o di evitarla). Ciò potrebbe comportare: comporre e diffondere conferenze stampa (Chi, Cosa, Quando, Dove, Come, Perché) e comunicati, eleggere un portavoce per rappresentare il tuo progetto alla stampa, invitare giornalisti indipendenti o di grosse testate giornalistiche all'azione o alla conferenza stampa, spedire via fax annunci o avvisi alle sedi giornalistiche, offrirsi per interviste (faccia a faccia o anonimamente per via telefonica), avere membri del proprio gruppo che si prendano a carico tutta la documentazione, etc. Se vuoi evitare certe forme di visibilità, puoi incaricare qualcuno del tuo gruppo per sollecitare i fotografi a non scattare foto a chi non vuole essere ripreso.

Se intendi comunicare ai media, puoi stendere dei "punti chiave" del tuo discorso: parole mordenti che il tuo portavoce possa ripetere

per assicurarsi che arrivino ai tuoi destinatari; consegna ai rappresentanti della stampa alcuni materiali informativi da cui possano attingere informazioni, così avrai un margine di influenza sui loro contenuti. Tieni d'occhio quali giornalisti sono più inclini a dare una visibilità mediatica positiva e cerca di incontrarli di persona. Costruisci una pagina web oppure serviti di un sito web già esistente; volendo puoi segnalare l'esistenza del tuo sito web a quei media che ti offrono visibilità, così da indirizzare i loro lettori o spettatori verso i tuoi mezzi di comunicazione. Potresti informare la gente realizzando manifesti cartacei, radio pirata, spedendo lettere o bussando di porta in porta.

Se la tua azione necessita di un livello di sicurezza elevato, spedisce il tuo comunicato da un internet point o da un computer pubblico, in modo da lasciare meno tracce della tua navigazione. Stai bene attento agli strumenti tecnologici usati, perché una conoscenza superficiale dell'informatica potrebbe violare il tuo anonimato. Per esempio: le macchine fotografiche digitali allegano alla foto JPEG un dato nascosto (il metadata EXIF) che registra molte informazioni riservate da cui è possibile risalire all'autore della fotografia.

Procedura

- Pianificazione: studiare il contesto, pianificare una strategia, premeditare scenari e situazioni differenti

Un progetto appropriato è l'essenza di un'azione diretta sicura ed efficace. Mentre intraprendi un'iniziativa, tieni sempre in testa i tuoi obiettivi e le tue priorità, i mezzi che hai a disposizione, le varie strategie possibili. Valuta i rischi e i potenziali guadagni di ogni strategia: prediligi sempre le vie più sicure per raggiungere degli obiettivi raggiungibili e assicurati di poter far fronte ai rischi che corri. Progettando un'azione, succede spesso che le proposte e gli obiettivi diventino sempre più ambiziosi e azzardati, al punto da perdere credibilità; in queste circostanze è sempre meglio lavorare ad una versione su scala ridotta del



progetto, affinché possa ancora essere praticabile.

Nella pianificazione c'è una moltitudine di fattori da prendere in considerazione: devi sempre considerare le tattiche più efficaci all'interno del contesto politico o sociale in cui vuoi metterle in pratica, devi scegliere il punto geografico migliore per effettuare la tua azione e tenere conto di tutti i suoi aspetti; allo stesso modo devi trovare il giorno migliore e il momento della giornata più opportuno. Tieni conto delle persone che saranno nella zona prescelta per l'azione e come potrebbero reagire in quella situazione; se solidarizzeranno con l'azione o se reagiranno sbruscamente tentando di ostacolarti. Devi coordinare la tempistica e sincronizzare le differenti parti dell'azione, stabilendo un tempo ideale in cui le fasi dell'azione debbano svolgersi e i modi con cui i partecipanti debbano comunicare tra di loro.

Tentando di prospettare le reazioni della gente o della polizia, considera i fattori che potrebbero influenzarli: si aspettano ciò che stai pianificando o godrai dell'effetto sorpresa? Se avrai il vantaggio dell'effetto sorpresa, quanto tempo potrà durare? Ci sarà tanta attenzione attorno all'evento? Sarà chiaro da subito che cosa stai facendo? Ci saranno civili o giornalisti attorno? La loro presenza smorzerà la repressione poliziesca? Quale potrebbe essere la loro reazione? I loro capi reagiranno in malo modo o cercheranno di evitare le situazioni tese? In che modo tenteranno di comunicare? Con che rapidità si mobiliteranno? Dove si collocheranno e quale ruolo assumeranno?

Non sottovalutare le difficoltà delle semplici questioni logistiche, come il trasporto delle persone e la comunicazione in situazioni di stress. Non dimenticarti di pianificare una strategia d'uscita.

Poiché i piani raramente riescono esattamente come sono stati progettati, è importante averne altri di riserva in caso di scenari imprevisti: "se succede che..., allora noi faremo...; se invece succede che..., allora noi faremo...." Prepara altri obiettivi secondari nel caso il primo obiettivo vada in fumo. Disporre di una modalità prestabilita per gestire le comunicazioni e per prendere le decisioni sul posto ti aiuterà ad affrontare prontamente le situazioni più impreviste.

Prenditi tutte le precauzioni per tutelare le persone non direttamente coinvolte in azioni commesse da altri; le autorità molto probabilmente

cercheranno di incriminare chiunque cada loro tra le mani con le peggiori accuse, perciò è importante preservare anche chi partecipa all'azione fuori dalla zona a rischio, affinché la repressione non possa accanirsi su di loro. Gruppi differenti potrebbero collaborare tra di loro senza conoscere tutti i dettagli dell'azione: potresti comunicare a tutti l'obiettivo generale ma preservare solo ad alcuni le informazioni più specifiche, come il target dell'azione (comunicandolo all'ultimo minuto) o il gruppo più esposto ai rischi.

Sii preparato per lo scenario migliore come per quello peggiore. Nuove idee, se genuine, tendono a fallire perché i partecipanti non sono abbastanza pronti, mentre le vecchie idee tendono a fallire perché sono troppo familiari a tutti, autorità comprese. A volte i risultati più soddisfacenti si ottengono applicando tattiche tradizionali in contesti inusuali.

Cerca dei precedenti nel passato, le opportunità sbocciano da azioni simili in contesti simili; potresti trarne spunti di riflessione molto istruttivi. Si impara dalla propria esperienza personale come dai traguardi e dalle sconfitte altrui; l'importante è sviluppare le proprie abilità ed essere preparati per una larga varietà di situazioni.

- Preparazione: Racimolare l'attrezzatura e vestirsi appropriatamente

Una volta che i tuoi piani sono stati stesi, tieni il conto dei giorni che mancano all'azione, facendo il conto alla rovescia per stabilire il tempo limite entro cui concludere le varie fasi preparative.

Già durante la pianificazione pensa ai materiali, al denaro e alle altre risorse necessarie, come al modo per ottenerle. Se la sicurezza è prioritaria, procurati ciò di cui necessiti stando bene attento a non lasciare tracce; gruppi di affinità fuori città potrebbero procurarti i materiali potenzialmente incriminanti lontano dalla zona dell'azione.

Assicurati che ognuno abbia i vestiti appropriati per l'azione, incluse differenti attrezzature in caso di emergenza. Applica un criterio di sicurezza anche per l'abbigliamento: se ognuno si vestirà di nero per garantire l'anonimato, assicurati che nessuno indossi capi con particolari o dettagli che fungano da identificativi; se devi fingerti un passante qualsiasi, ricordati che l'abbigliamento

tipico di Miami è differente da quello di Seattle. Se la tempistica è importante, assicurati che gli orologi di tutti siano sincronizzati.

Prima della scadenza, ricontrolla tutto una seconda volta per assicurarti che ogni cosa sia pronta e fai un quadro generale della situazione. Se la zona per l'azione è poco familiare ai partecipanti, distribuisci delle cartine. Se necessario, disponi in anticipo le attrezzature e i materiali nell'area prescelta per l'azione, stando attento a non perdere niente.

- Orientarsi: studiare la zona dell'azione e valutare le varie possibilità

Prima di entrare in azione, studia la zona attentamente, traccia percorsi sicuri, in entrata come in uscita; cerca nascondigli, ostacoli, potenziali obbiettivi e telecamere. Prendi nota del tempo impiegato per percorrere lo spazio tra i vari punti strategici e tieni conto della visibilità che puoi dare entrando e uscendo dai punti strategici. Quanto lontane sono le guardie? Quanto tempo impiegherebbero ad arrivare? Si può ritardare la loro risposta? Chi altro c'è nella zona?

Studiando la zona, stai attento a non attirare l'attenzione su di te e a non lasciare tracce evidenti del tuo passaggio. Fai delle escursioni anche nello stesso orario in cui prevedi di svolgere l'azione, e se possibile fai una veloce perlustrazione della zona immediatamente prima di entrare in azione, così da assicurarti che nulla sia cambiato. Se la tua azione richiede pratiche rischiose, come per esempio arrampicarsi su un tetto scosceso, sarebbe meglio fare un pò di pratica prima.

Puoi attingere informazioni da foto, mappe, brochure; le mappe aeree si possono ottenere da internet. In certe situazioni potresti ottenere informazioni da un centro turistico oppure telefonando alla segreteria e facendoti dare informazioni con un pretesto qualsiasi (potresti essere uno studente che fa ricerche per la scuola), o anche richiedendo una guida turistica. Una volta che hai collezionato un bel po' di informazioni, puoi integrare i dati importanti nella mappa. Stai attento a riporre in un luogo sicuro tutto il materiale cartaceo della documentazione.

- Responsabilità: dividersi le responsabilità e stabilire come prendere le decisioni

Stabilisci tutte le attività necessarie per realizzare il tuo piano e assicurati che ognuna di queste venga assegnata a qualcuno. Alcune possibili attività potrebbero includere: sentinelle, esploratori, mediatori per la polizia, portavoce per i media, infiltrati nei media, contatti per il supporto legale, medici, intrufolati (per esempio, gente travestita da spettatore innocente pronta ad intervenire o a suonare il clacson con un'indignazione contenuta, mentre davanti viene eretta una barricata), guidatori per le uscite, gente che trasporti i vari materiali, gente che distraiga dall'azione, gente che riceva informazioni e che formuli soluzioni strategiche e ovviamente, gente pronta a metterle in pratica.

In certe situazioni impreviste torna utile avere qualcuno pronto a sostituire i partecipanti che svolgono funzioni importanti, soprattutto quando le circostanze avverse piombano all'improvviso e nessuno è in grado di sapere il giorno dell'azione.

- Diplomazia: domandarsi come l'azione influenzerà gli altri

Se la tua azione si svolgesse durante un grande evento o come parte di quello, si potrebbero organizzare delle riunioni allargate per dare ai differenti gruppi la possibilità di coordinare i loro sforzi; questo potrebbe rivelarsi utile, ma di solito tende a portar via un sacco di tempo e di energie; perciò se decidi di partecipare, fallo sapendo esattamente cosa speri di ottenere.

Sia che tu stia agendo in mezzo a migliaia di attivisti, sia che tu stia agendo da solo e lontano da tutti, domandati sempre come il tuo operato condizionerà le altre persone. Le tue azioni metteranno a rischio gli altri? Provocheranno la repressione poliziesca? In tal caso, gli altri attivisti saranno in grado di portarne il peso e ammortizzarne l'urto? Le tue azioni renderanno la vita più difficile a chi vorrà svolgere iniziative importanti in quel contesto sociale in cui vuoi agire? Ci sono avvisi, trattative o rassicurazioni che dovresti fare, prima, durante o dopo l'azione?

Rispetta tutti gli accordi che hai preso con gli altri gruppi; molti ti aiuteranno anche senza sapere i dettagli specifici dei tuoi progetti. Col tempo, dimostrando la tua affidabilità, potrai costruire con gli altri un clima di collaborazione reciproca.

Durante e dopo

- Consapevolezza: restare in guardia durante l'azione

La consapevolezza è la chiave del successo di ogni azione diretta. Spesso l'atmosfera e le condizioni che la determinano possono cambiare molto velocemente. È importante essere aggiornati su ciò che ti succede intorno e stabilire in anticipo come reagire in un dato scenario. Per esempio, l'arrivo di una volante della polizia sarà un gran problema? E se ne arrivassero dieci? È pratica comune della polizia pedinare i manifestanti nella tua città? Anche se non puoi mai prevedere cosa succederà esattamente, puoi sempre premeditare dei possibili scenari e stabilire con gli altri le possibili reazioni da adottare, affinché tutti siano preparati e agiscano compattamente nel momento in cui la situazione prende forma.

Quando informi gli altri sugli sviluppi della situazione, annuncia l'informazione scarna, e non le possibili deduzioni che ne puoi aver tratto (meglio dire "La polizia sta indossando le maschere antigas" e non "Gli sbirri stanno per sparare i lacrimogeni!"), affinché gli altri possano trarre le loro conclusioni. Resisti alla tentazione del panico e non farti trasportare dalle emozioni.

- Comunicazioni: mantere tutti informati sulla situazione

Durante l'azione, gli esploratori possono annotare direttamente sul luogo i vari movimenti, come l'arrivo della polizia, gli spostamenti della folla, altre attività vicine o anche possibili zone sicure. Si possono usare sistemi di comunicazione come telefoni cellulari, e-mail tradizionali o crittate, cartelli, walkie-talkie, fischietti, segnali visivi o uditivi, anche i clacson delle auto o i fuochi d'artificio possono rivelarsi utili. Un apparecchio sintonizzato sulle frequenze delle guardie può essere usato per monitorare le loro comunicazioni.

Per rendere le comunicazioni più efficienti, gli esploratori possono riferire ad un individuo o ad un sotto-gruppo al centro dell'azione; in contesti più allargati si possono contattare i network informativi a cui gli altri possano rivolgersi per ricevere informazioni più dettagliate.

Se le telecomunicazioni possono accrescere la tua efficienza, possono anche incrementare notevolmente la sorveglianza. Puoi anche ricorrere a linguaggi e nomi in codice, l'importante è usare sempre il cervello; i codici complicati sono facili da dimenticare e la repressione può attribuirgli significati molto più drastici ed incriminanti di quanto

non avresti mai immaginato. Anche se fosse stato deciso di non usare alcun canale comunicativo, potrebbe dimostrarsi utile disporre di un segnale d'emergenza per informare tutti quando è giunto il momento di ritirarsi dall'azione.

- Dispersione: uscire di scena quando è il momento

La fase più sottovalutata dell'organizzazione di un'azione è un'uscita sicura. Assicurati di avere una strategia d'uscita pianificata in anticipo. Se ti troverai in un gruppo esteso, specialmente in quelli in cui altri non hanno preso parte alla pianificazione, pensa a come evitare la mentalità del gregge che tiene la massa compatta quando sarebbe meglio sparpagliarsi. Riconosci quando è il momento di fare pressione a tuo vantaggio e quando è ora di andarsene, quando è il momento di correre con tutte le tue forze e quando è ora di camminare blandamente. Sbarazzati di tutto ciò che può incriminarti, se possibile in un posto dove non possa essere trovato; cambiati i vestiti solo quando sei sicuro di non essere più osservato.

Se necessario, riunisci tutti in un luogo sicuro e assicurati che tutti siano aggiornati sui fatti; racimola i soldi per pagare le possibili cauzioni, cerca assistenza esterna, scrivi comunicati stampa. Mentre le persone coinvolte nell'azione sono ancora in giro, pubblica un recapito ufficiale per risalire a chiunque possa testimoniare o fornire documentazioni a sostegno degli arrestati.

- Riunirsi: riunirsi per discutere dei successi e degli errori da cui imparare

Ad azione conclusa, distruggi ogni prova che può essere utilizzata contro di te; tieni le strumentazioni che possono essere ricollegate all'azione in un posto nascosto e lontano dalla tua abitazione. Riunitevi in un posto sicuro e fate un bilancio di ciò che è accaduto. Valutate tutti quei risvolti esterni all'azione, come il supporto agli attivisti colpiti dalla repressione, fornendo all'opinione pubblica ulteriori chiarimenti riguardo gli obiettivi e le idee che hanno dato vita all'azione, confutando le possibili obiezioni mosse contro di essa. Celebra le tue vittorie, fai una critica costruttiva, impara dagli errori e stendi i piani per la tua prossima azione.

LE TIPICHE OBIEZIONI SULL' AZIONE DIRETTA

In Nord-America l'azione diretta gode di una lunga tradizione che risale al Boston Tea Party e forse anche prima, ciò nonostante viene spesso fraintesa dalla gente a causa delle rappresentazioni distorte diffuse dai mass media.

L'AZIONE DIRETTA E' TERRORISMO

Il terrorismo ha come obiettivo intimidire e paralizzare. Al contrario, l'azione diretta intende ispirare e quindi motivare, dimostrando alla gente come sia possibile ottenere dei risultati senza il consenso di chi "detiene" il potere. Se il terrorismo è essenzialmente il dominio di una classe specifica che cerca di ottenere potere esclusivamente per se stessa, l'azione diretta vuole dimostrare che tutte le persone possono scegliere, che ognuno è in grado di prendere il controllo della propria vita.

L'AZIONE DIRETTA ANONIMA E' ROBA DA VIGLIACCHI

Questa accusa di solito viene mossa da personaggi che hanno il privilegio di parlare ed agire in pubblico senza temere ripercussioni. Ricordiamo che in questa società esiste chi sta in alto e che detiene il potere e chi sta in basso e che obbedientemente accetta tale condizione. I partigiani che hanno combattuto durante la resistenza contro i nazifascisti avrebbero dovuto lottare e sabotare alla luce del sole, andando incontro alla repressione e alla sconfitta? Per questa ragione, in una nazione incredibilmente terrorizzata dalla violenza poliziesca e dalla sorveglianza onnipresente, chiunque decida di esprimere il proprio dissenso, perché mai non dovrebbe proteggersi mantenendo il proprio anonimato?

L'AZIONE DIRETTA NON E' ESPRESSIONE POLITICA MA UN'ATTIVITA' CRIMINALE

Marchiare le attività come "illegali" o "legali" è una patetica scusa per stabilire arbitrariamente la legittimità o l'illegittimità di un certo approccio. Opporsi ciecamente ad un'azione considerata "illegale" significa rifiutarsi di analizzare se un'azione sia realmente la cosa giusta da fare. Dibattere se bisogna obbedire alle leggi, anche quando le consideriamo ingiuste o immorali, significa pensare che le dichiarazioni arbitrarie emesse da un qualsiasi apparato legale abbiano una valenza morale superiore alle nostre coscienze. L'attività illegale non può considerarsi un vizio e la docilità intrinseca di legalità e perbenismo non è certo una virtù.

L'AZIONE DIRETTA E' SUPERFLUA QUANDO C'E' LIBERTA' DI PAROLA

In una società sempre più manipolata dai media asserviti ai poteri forti, risulta quasi impossibile iniziare un dibattito serio su qualcosa che non attiri pubblicamente l'attenzione. Invece di ostacolare la libera espressione, l'azione diretta può essere la scintilla per alimentarla. Allo stesso modo, quando le persone vorrebbero opporsi ad un'ingiustizia che incombe su di loro, non è semplicemente dialogando che raggiungono dei risultati concreti. Ogni individuo dovrebbe riuscire a dimostrare che è possibile agire al fine di ottenere un cambiamento.

L'AZIONE DIRETTA E' ALIENANTE

Al contrario, molte persone che trovano alienante la solita vecchia politica dei partiti, traggono ispirazione dall'azione diretta. Persone differenti utilizzano metodi conformi al loro sentire; un movimento ampio e sfaccettato dovrebbe sempre includere un'ampia scelta di opzioni. Spesso si perde tempo a dibattere sugli aspetti negativi di chi pratica l'azione diretta, proclamando che da questa non si può ricavare nient'altro che gravi sconfitte; invece di criticare ogni cosa, sarebbe più utile cercare di focalizzare l'attenzione sui risultati ottenuti.

L'AZIONE DIRETTA E' VIOLENTA

Affermare che sia violento danneggiare i macchinari di un macello o rompere le finestre della sede di un partito che promuove guerre e prevaricazioni, significa concepire come valore unico la proprietà e non la vita degli esseri umani e non-umani. Questa obiezione giustifica in maniera sottile la violenza contro qualsiasi essere vivente, focalizzando l'attenzione esclusivamente sui diritti della proprietà. L'azione diretta può ostacolare le attività o distruggere la proprietà di una multinazionale o di una istituzione se quest'ultima è coinvolta in azioni violente... allora un atto contro queste non significa esercitare violenza, ma piuttosto prevenire conseguenti atti violenti. Nelle ultime tre decadi di proteste, di disobbedienza civile e di sabotaggio, non una sola persona negli Stati Uniti è stata uccisa o ferita seriamente; invece sono state migliaia le persone picchiate, gasate, manganellate, imprigionate ed uccise dalla polizia.

L'AZIONE DIRETTA E' ELITARIA

Alcune forme di azione diretta per molte persone non sono facilmente praticabili, ma ciò non significa necessariamente che siano azioni irresponsabili e inconcludenti. Ogni persona ha differenti inclinazioni e capacità, e perciò dovrebbe essere libera di agire in sintonia con esse. Il punto importante è comprendere come gli approcci differenti degli individui e dei gruppi che condividono stessi obbiettivi a lungo termine possano integrarsi e completarsi a vicenda.

L'AZIONE DIRETTA E' PERICOLOSA E PUO' AVERE RIPERCUSSIONI NEGATIVE SULLE ALTRE PERSONE

Le azioni dirette possono diventare pericolose in un clima politico particolarmente repressivo, ed è importante che chi le pratica faccia ogni sforzo possibile per non mettere in pericolo altre persone. Questa non è necessariamente un'obiezione, in ogni modo quando agire al di fuori dei canali politici stabiliti comincia ad essere pericoloso, diventa assai importante prendere in considerazione la sicurezza. Le autorità potrebbero strumentalizzare le azioni dirette come pretesto per terrorizzare le persone, basta ricordare cosa fece Hitler dopo il rogo del Reichstag; a prescindere da ciò, sono i potenti che devono rispondere per le ingiustizie commesse, non certo chi si oppone all'arroganza del potere. A guardar bene sono proprio le persone che compiono le azioni dirette quelle che si espongono ai rischi e ai pericoli, e a guardar bene, davanti ad un'ingiustizia insopportabile è molto comodo rassegnarsi e lasciare tutto nell'indifferenza, accusando chi si mette in gioco di essere un irresponsabile.

L'AZIONE DIRETTA E' OPERA DI PROVOCATORI

Questa è una speculazione tipica di chi sputa giudizi dall'esterno senza disporre di alcuna prova evidente. Affermare che tutte le azioni dirette siano il frutto del lavoro di agenti infiltrati provocatori è disarmante: rafforza quella congettura secondo cui gli attivisti non sono in grado di agire con forza, sovrastimando le capacità della polizia e rafforzando l'illusione che lo stato sia onnipotente. Allo stesso tempo viene completamente ignorata la possibilità di tattiche diverse da quelle legali ed il contesto in cui le persone le stanno applicando. Quando certi individui si distinguono per proposte che chiunque giudicherebbe inconcludenti, allora può ben trattarsi di una provocazione poliziesca; ma di solito queste obiezioni vengono fatte per ostacolare un dibattito serio su quali siano le tattiche più idonee ed efficaci.

INVECE DELL'AZIONE DIRETTA SI DOVREBBE RICORRERE AI CANALI POLITICI

Molte persone che praticano l'azione diretta lavorano anche all'interno del sistema. Un impegno nell'usare ogni possibilità istituzionale per risolvere i problemi non significa necessariamente precludere un impegno uguale nell'agire con forza quando determinate possibilità vengono chiaramente meno. Se i canali prestabiliti fossero sufficienti per risolvere le ingiustizie, ne conseguirebbe che nessuno vorrebbe correre dei rischi cercando di ottenere risultati lavorando al di fuori dei "limiti consentiti".

L'AZIONE DIRETTA E' ROBA DA GIOVANI, DA GENTE POVERA O INCIVILE, DA ALIENATI, ETC.

L'azione diretta è sempre stata praticata da un'enorme varietà di persone. L'unica eccezione possibile è costituita dai membri delle classi più ricche e potenti, i quali non hanno nessuna necessità di praticare azioni illegali o controverse poiché (che sia una coincidenza?) i canali politici attualmente vigenti sono perfettamente adattati ai loro bisogni.

CON L'AZIONE DIRETTA NON SI E' MAI OTTENUTO NULLA

Lungo la storia, qualsiasi significativo movimento politico, come la lotta per le otto ore di lavoro giornaliero o la battaglia per il diritto al voto delle donne, ha sempre fatto ricorso a certe forme di azione diretta. L'azione diretta può completare altre forme di attivismo in tantissimi modi. Se non c'è niente di più significativo del pretendere riforme istituzionali, sarà sempre poco quello che si otterrà. Si possono oltrepassare queste dimensioni prestabilite ripensando radicalmente una differente organizzazione della vita umana, in cui ognuno abbia uguali capacità decisionali ed abbia la possibilità di esprimersi e reagire contro l'oppressione.





GRAFICA NERA

Nota dei Traduttori: Questa è la traduzione dell'opuscolo "A Civilian's Guide to Direct Action" pubblicato dal Crimethinc. Ex-workers Collective: collettivo decentrato di attiviste ed attivisti anarchici del nord-america. Questa traduzione è stata pubblicata a scopo informativo e non intende incoraggiare alcunché di illegale. L'opuscolo originale si può scaricare dal sito web del collettivo Crimethinc: www.crimethinc.com